

INSIEME



www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 17 AGOSTO X dopo PENTECOSTE



COPYRIGHT © VATICAN MEDIA

UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza. La Pasqua di Gesù.

1. La preparazione della cena. «Là preparate per noi» (Mc 14,15)

Cari fratelli e sorelle,
proseguiamo il nostro cammino giubilare alla scoperta del
volto di Cristo, in cui la nostra speranza prende forma e
consistenza. **Oggi cominciamo a riflettere sul mistero della**

passione, morte e risurrezione di Gesù. Iniziamo meditando una parola che sembra semplice, ma custodisce un segreto prezioso della vita cristiana: **preparare.**

Nel Vangelo di Marco si racconta che «il primo giorno degli Azzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: “Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?”» (Mc 14,12). È una domanda pratica, ma anche carica di attesa. I discepoli intuiscono che sta per avvenire qualcosa di importante, ma non ne conoscono i dettagli. La risposta di Gesù sembra quasi un enigma: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua» (v. 13). I dettagli si fanno simbolici: un uomo che porta una brocca – gesto solitamente femminile in quell'epoca –, una sala al piano superiore già pronta, un padrone di casa sconosciuto. È come se ogni cosa fosse stata predisposta in anticipo. In effetti è proprio così. In questo episodio, **il Vangelo ci rivela che l'amore non è frutto del caso, ma di una scelta consapevole. Non si tratta di una semplice reazione, ma di una decisione che richiede preparazione. Gesù non affronta la sua passione per fatalità, ma per fedeltà a un cammino accolto e percorso con libertà e cura. È questo che ci consola: sapere che il dono della sua vita nasce da un'intenzione profonda, non da un impulso improvviso.**

Quella “sala al piano superiore già pronta” ci dice che **Dio ci precede sempre. Ancor prima che ci rendiamo conto di avere bisogno di accoglienza, il Signore ha già preparato per noi uno spazio dove riconoscerci e sentirci suoi amici. Questo luogo è, in fondo, il nostro cuore: una “stanza” che può sembrare vuota, ma che attende solo di essere riconosciuta, colmata e custodita.** La Pasqua, che i discepoli devono preparare, è in realtà già pronta nel cuore di Gesù. È Lui che ha pensato tutto, disposto tutto, deciso tutto. Tuttavia, chiede ai suoi amici di fare la loro parte. Questo ci insegna qualcosa di essenziale per la nostra vita spirituale: **la grazia non elimina la nostra libertà, ma la risveglia. Il dono di Dio non annulla la nostra responsabilità, ma la rende feconda. Anche oggi, come allora, c'è una cena da preparare. Non si tratta solo della liturgia, ma della nostra disponibilità a entrare in un gesto che ci supera.**

L'Eucaristia non si celebra soltanto sull'altare, ma anche nella quotidianità, dove è possibile vivere ogni cosa come offerta e rendimento di grazie. Prepararsi a celebrare questo rendimento di grazie non significa fare di più, **ma lasciare spazio. Significa togliere ciò che ingombra, abbassare le pretese, smettere di coltivare aspettative irreali. Troppo spesso, infatti, confondiamo i preparativi con le illusioni.** Le illusioni ci distraggono, i preparativi ci orientano. Le illusioni cercano un risultato, i preparativi rendono possibile un incontro. **L'amore vero – ci ricorda il Vangelo – si dà prima ancora che venga ricambiato. È un dono anticipato. Non si fonda su ciò che riceve, ma su ciò che desidera offrire.** È ciò che Gesù ha vissuto con i suoi: mentre loro ancora non capivano, mentre uno stava per tradirlo e un altro per rinnegarlo, Lui preparava per tutti una cena di comunione.

Cari fratelli e sorelle, anche noi siamo invitati a “preparare la Pasqua” del Signore. Non solo quella liturgica: anche quella della nostra vita. Ogni gesto di disponibilità, ogni atto gratuito, ogni perdono offerto in anticipo, ogni fatica accolta pazientemente è un modo per preparare un luogo dove Dio può abitare. Possiamo allora chiederci: quali spazi nella mia vita ho bisogno di riordinare perché siano pronti ad accogliere il Signore? Cosa significa per me oggi “preparare”? Forse rinunciare a una pretesa, smettere di aspettare che l'altro cambi, fare il primo passo. Forse ascoltare di più, agire di meno, o imparare a fidarmi di ciò che già è stato predisposto.

Se accogliamo l'invito a preparare il luogo della comunione con Dio e tra di noi, **scopriamo di essere circondati da segni, incontri, parole che orientano verso quella sala, spaziosa e già pronta, in cui si celebra incessantemente il mistero di un amore infinito, che ci sostiene e che sempre ci precede.** Che il Signore ci conceda di essere umili preparatori della sua presenza. E, in questa disponibilità quotidiana, cresca anche in noi quella fiducia serena che ci permette di affrontare ogni cosa con il cuore libero. Perché dove l'amore è stato preparato, la vita può davvero fiorire.

UDIENZA GENERALE DI PAPA LEONE
Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.
La Pasqua di Gesù.
2. Il tradimento. «Sono forse io?» (Mc 14,19)

Cari fratelli e sorelle,
proseguiamo il nostro cammino alla scuola del Vangelo, seguendo i passi di Gesù negli ultimi giorni della sua vita. **Oggi ci fermiamo su una scena intima, drammatica, ma anche profondamente vera: il momento in cui, durante la cena pasquale, Gesù rivela che uno dei Dodici sta per tradirlo: «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà» (Mc 14,18).**

Parole forti. Gesù non le pronuncia per condannare, ma per mostrare quanto l'amore, quando è vero, non può fare a meno della verità. La stanza al piano superiore, dove poco prima tutto era stato preparato con cura, si riempie all'improvviso di un dolore silenzioso, fatto di domande, di sospetti, di vulnerabilità. È un dolore che conosciamo bene anche noi, quando nelle relazioni più care si insinua l'ombra del tradimento.

Eppure, il modo in cui Gesù parla di ciò che sta per accadere è sorprendente. Non alza la voce, non punta il dito, non pronuncia il nome di Giuda. Parla in modo tale che ciascuno possa interrogarsi. Ed è proprio quello che succede. San Marco ci dice: «Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: "Sono forse io?"» (Mc 14,19).

Cari amici, questa domanda – "Sono forse io?" – è forse tra le più sincere che possiamo rivolgere a noi stessi. Non è la domanda dell'innocente, ma del discepolo che si scopre fragile. Non è il grido del colpevole, ma il sussurro di chi, pur volendo amare, sa di poter ferire. È in questa consapevolezza che inizia il cammino della salvezza.

Gesù non denuncia per umiliare. Dice la verità perché vuole salvare. E per essere salvati bisogna sentire: sentire che si è coinvolti, sentire che si è amati nonostante tutto, sentire che il male è reale ma non ha l'ultima parola. Solo chi ha conosciuto la verità di un amore profondo può accettare anche la ferita del tradimento.

La reazione dei discepoli non è rabbia, ma tristezza. Non si indignano, si rattristano. È un dolore che nasce dalla possibilità reale di essere coinvolti. **E proprio questa tristezza, se accolta con sincerità, diventa un luogo di conversione. Il Vangelo**

non ci insegna a negare il male, ma a riconoscerlo come occasione dolorosa per rinascere.

Gesù, poi, aggiunge una frase che ci inquieta e ci fa pensare: «Guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!» (Mc 14,21). Sono parole dure, certamente, ma vanno intese bene: non si tratta di una maledizione, è piuttosto un grido di dolore. In greco quel "guai" suona come un lamento, un "ahimè", un'esclamazione di compassione sincera e profonda.

Noi siamo abituati a giudicare. Dio, invece, accetta di soffrire. Quando vede il male, non si vendica, ma si addolora. E quel "meglio se non fosse mai nato" non è una condanna inflitta a priori, ma una verità che ciascuno di noi può riconoscere: **se rinneghiamo l'amore che ci ha generati, se tradendo diventiamo infedeli a noi stessi, allora davvero smarriamo il senso del nostro essere venuti al mondo e ci autoescludiamo dalla salvezza.**

Eppure, proprio lì, nel punto più oscuro, la luce non si spegne. Anzi, comincia a brillare. Perché se riconosciamo il nostro limite, se ci lasciamo toccare dal dolore di Cristo, allora possiamo finalmente nascere di nuovo. La fede non ci risparmia la possibilità del peccato, ma ci offre sempre una via per uscirne: quella della misericordia.

Gesù non si scandalizza davanti alla nostra fragilità. Sa bene che nessuna amicizia è immune dal rischio del tradimento. Ma Gesù continua a fidarsi. Continua a sedersi a tavola con i suoi. Non rinuncia a spezzare il pane anche per chi lo tradirà. **Questa è la forza silenziosa di Dio: non abbandona mai il tavolo dell'amore, neppure quando sa che sarà lasciato solo.**

Cari fratelli e sorelle, anche noi possiamo chiederci oggi, con sincerità: "Sono forse io?". Non per sentirci accusati, ma per aprire uno spazio alla verità nel nostro cuore. La salvezza comincia da qui: dalla consapevolezza che potremmo essere noi a spezzare la fiducia in Dio, ma che possiamo anche essere noi a raccoglierla, custodirla, rinnovarla.

In fondo, questa è la speranza: sapere che, anche se noi possiamo fallire, Dio non viene mai meno. Anche se possiamo tradire, Lui non smette di amarci. E se ci lasciamo raggiungere da questo amore – umile, ferito, ma sempre fedele – allora possiamo davvero rinascere. E iniziare a vivere non più da traditori, ma da figli sempre amati.

Il cammino del cuore inquieto proposto dal Papa alla Chiesa

Fernando De Haro



COPYRIGHT © VATICAN MEDIA

Le parole che Leone XIV ha detto ai giovani a Tor Vergata sono molto importanti per tutti gli uomini e per la Chiesa

Il Giubileo dei Giovani ha riunito centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo a Tor Vergata. Leone XIV ha proposto loro che non fossero una massa, ha proposto come metodo il loro cuore inquieto, la loro ricerca di senso.

Il Papa non si è limitato a una bellissima omelia per i giovani. In uno degli interventi più chiari dall'inizio del suo pontificato ha proposto l'intensità della domanda di Sant'Agostino, la forza dell'io, la ricerca personale, come cammino per la Chiesa, come modo di comprendere la fede che risponde all'uomo di questo inizio di XXI secolo.

Il giovane (l'adulto) di questo tempo è il giovane (l'adulto) tentato dalla massa. Terrorizzato, anche inconsciamente, dalla paura provocata dalla sensazione di profonda solitudine, cerca protezione e rifugio nella folla, nella massa. Vuole sfuggire al suo isolamento fondendosi con altre solitudini, sentendo il torpore della compagnia, l'incoraggiamento del gruppo.

Il giovane (adulto) membro della massa è terrorizzato dal suono della propria voce, dal grido drammatico del suo cuore. Vuole che quella voce e quel grido vengano messi a tacere. Per questo cerca la voce impersonale della massa, la voce dei leader che hanno predeterminato

il contenuto del discorso. Il giovane (l'uomo)-massa trasla la propria insoddisfazione e la propria responsabilità alla moltitudine, nella quale si sente giustificato. La massa assolve da ogni colpa e fornisce un falso senso di sicurezza. Se ti esprimi tramite la folla, non avrai mai dubbi; se condanni tramite la folla, non sbaglierai mai.

La massa risparmia le domande, fornendo solo risposte prefabbricate. La massa genera soddisfazione quando insiste nell'aver salvato molti dalla solitudine. Nella massa, i confini sono chiari: fino a un certo limite, la nostra terra; oltre quel limite, la terra degli altri. Diciamolo con parole antiche: la massa è la forma della salvezza. L'uomo e il giovane non erano nulla prima della creazione della massa; ora, finalmente, sono tutto.

I social network danno potere alla massa, che ha finito per diventare la forma di tutte le relazioni, dalle comunità di quartiere ai dipendenti delle aziende, dai cittadini ai membri delle chiese. Sì, anche nelle chiese. La fuga dalla solitudine, la risposta senza domande, la compagnia senza drammi, l'anonimato nell'affermare il contenuto del dogma, la devozione senza ragione, sono in molti casi la forma dominante dell'interpretazione culturale della fede.

Per questo l'omelia di Leone XIV ai giovani a Tor Vergata del 3 agosto è stata così decisiva. **Il cammino che il Papa ha proposto alla Chiesa cattolica mentre entriamo nel secondo terzo del XXI secolo è quello della sete, della ricerca, quello delle domande che non hanno una risposta semplicistica o immediata.**

La solitudine che provoca il bisogno di senso non è un problema da risolvere in fretta, una patologia che richiede la medicina della massa. **«Non allarmiamoci allora se ci troviamo interiormente assetati, inquieti, incompiuti, desiderosi di senso e di futuro [...]. Non siamo malati, siamo vivi!»,** ha detto Papa Leone, citando Papa Francesco. **Siamo fatti «non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore».**

È molto significativo che in questo momento di crocevia storico, Leone XIV proponga ripetutamente la figura di Sant'Agostino come riferimento. Anche in quest'epoca, come a metà del IV secolo, quando l'Impero Romano si stava sgretolando, sembra impossibile trovare una qualche sicurezza. **Il Papa indica ripetutamente Agostino delle Confessioni come guida, segnala la via dell'io, del cuore inquieto, come cammino per l'umanità e per la Chiesa.**

Non la massa della consolazione, ma l'inquietudine del cuore: «C'è una domanda importante nel nostro cuore, un bisogno di verità che non possiamo ignorare, che ci porta a chiederci: cos'è veramente la felicità? Qual è il vero gusto della vita? Cosa ci libera dagli stagni del non senso, della noia, della mediocrità?». **Non la comunità come rifugio e soluzione a tutti i problemi, ma la comunità che si basa sul perseguire la legge dell'inquietudine: «Ci hai fatti per te, e il nostro cuore non ha posa finché non riposa in te».**

PADRE GAEL RINGRAZIA

PONTIFICIO
ISTITUTO
MISSIONI ESTERE



PIME
MISSIONARI DAL 1850

RINGRAZIAMENTO

Ben amato!

In questo giorno benedetto, rendo grazie a Dio, poiché è trascorso esattamente un mese da quando ho ricevuto la grazia di essere ordinato sacerdote di Gesù Cristo.

In questa occasione carica di significato e di emozione, desidero esprimerti, dal profondo del cuore, la mia più sincera e profonda gratitudine.

Grazie per le tue ferventi preghiere, per il tuo accompagnamento fraterno, per la tua presenza benevola e per il tuo sostegno costante, che hanno contribuito a fare di questo momento una vera celebrazione di fede e di amore.

Ti affido al Signore, affinché Egli ti benedica abbondantemente, ti fortifichi nella fede e ti colmi delle sue grazie, sia spirituali che materiali.



"Cerca la tua gioia nel Signore... Confida in Lui ed Egli agirà."

Sal 36, 4-5



P. Gaël Kakum







LETTERA DALLA MISSIONE IN EGITTO DI SUOR RITA COLOMBO

Carissimi tutti,

come state tutti, per voi e' tempo di ferie e mi auguro che possiate riposare un po' soprattutto dai rumori, dai posti di lavoro, dalle strade sempre affollate.... un po' di riposo fa bene allo spirito e anche al fisico; Tempo anche di rinnovamento per riprendere le forze per l'anno nuovo e prepararci alle indicazioni che verranno date; magari con gli stessi impegni ma in modo diverso secondo i bisogni che si in presentano lungo il cammino.

Noi qui, la vita e' un po' diversa; un po' di riposo c'e' e ci sono quelli che hanno possibilità; e vanno in vacanza al mare e ci sono altri che non hanno possibilità e si prendono pochi giorni tanto per cambiare ambiente e cercano posti calmi dove possono riposare e incontrarsi con parenti o amici fuori dal solito ambiente senza spendere molto..

Noi qui abbiamo l'ambiente per incontri di preghiera e ricreativi e abbiamo pure stanze per quelli che desiderano riposarsi per un po' di giorni soprattutto nei mesi estivi.

Vengono i parenti delle nostre sorelle e altri che in qualche modo ci conoscono e che hanno avuto dei contatti con noi o altre nostre sorelle e passano un po' di giorni senza spendere tanto. La vita infatti costa e aumenta sempre di più e tante famiglie non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese anche con il doppio lavoro che cercano di avere.

L'anno dell'asilo si conclude a fine giugno. ma l'ambiente si è aperto subito per le attività estive con le stesse maestre e operai che abbiamo, e parecchi ragazzi/e frequentano per le attività ricreative e formative che organizziamo e soprattutto ne approfittano perche' non hanno altre possibilità, giocano insieme e si fanno degli amici e imparano a partecipare ai giochi organizzati. Offriamo dei video interessanti e allo stesso tempo formativi.

Il dispensario funziona sempre e diciamo che a volte viene più gente d'estate che durante gli altri mesi dell'anno.

Dobbiamo ringraziare il Signore del personale che abbiamo: sono buoni ed onesti e sempre disponibili.

Il mese scorso sono andata al Cairo, Mokattam comunita' che abbiamo per incontri vari nostri o di altre congregazioni e per corsi di esercizi spirituali.

Ho potuto riposare e pregare per rinnovarmi un po' spiritualmente e anche fisicamente e ho ringraziato il Signore. Preghiamo perche' finiscano le guerre e i conflitti che ci sono da molte parti anche se non fanno notizia e tanta gente soffre e muore.

Che il Signore ci doni la pace, la sua pace però.

Non ho chiesto di voi e vorrei sperare tutti bene nonostante il caldo eccessivo e che quasi vi state abituando. Il Signore aiuti tutti e ci sostenga con la sua grazia.

A Tutti il mio saluto e ricordo sempre riconoscente

Sr. Rita Colombo

Un saluto particolare a Don Ivano e a Don Emiliano





PRIMA COMUNICAZIONE AI GENITORI DEI RAGAZZI/E NATI NEL 2018

Carissimi Genitori,

vi raggiungiamo alla vigilia delle Vacanze estive con questa prima comunicazione inviata a tutti coloro (di cui abbiamo l'indirizzo e-mail) che hanno figli nati nel 2018.

Inizia nella nostra Comunità, come si dice di solito, il Catechismo per i ragazzi/e di 2° elementare!

Purtroppo “si dice” così! Ma in realtà è molto di più!

Si tratta infatti di quello che il nostro “Cuore” e quello dei nostri ragazzi desidera! E quello che il “Cuore” desidera è qualcosa di “Grande”, perché la Felicità possa segnare il cammino di ogni giorno.

L'Esperienza cristiana vuole proprio essere questo Dono: il Dono della presenza di Gesù, perché il cuore di ogni uomo possa trovare quello che cerca.

Il “metodo” è quello di Gesù, che sempre propone non un'ora di lezione, ma l'esperienza di un'Amicizia che aiuti a comprendere “Chi” è Lui, e quello che nella nostra vita fa accadere.

La proposta perciò che facciamo a voi genitori, e di cui parleremo dopo l'estate, è quella di condividere insieme questo cammino. Cammino che in questi mesi, insieme alle catechiste e alla luce dell'esperienza di questi anni, stiamo ripensando.

Dopo l'estate, nei giorni della nostra Festa Patronale e dell'Oratorio (dal 24/9 al 29/9) riceverete indicazioni più precise sull'inizio del percorso e sulle modalità di iscrizione.

Abbiamo già indicato che il giorno dell'incontro con i ragazzi/e sarà (fino alla 5ª elementare) il Lunedì dalle 17 alle 18 in Oratorio S. Luigi.

Vi chiediamo il “passaparola” con le famiglie che conoscete e che non abbiamo potuto raggiungere per mancanza di riferimenti, invitandole, se interessate, a mettersi in contatto con noi attraverso l'e-mail parrocchiale (sanmartinobiassono@gmail.com) oppure telefonando alla segreteria Parrocchiale (039-2752502).

***Grazie di cuore,
sentiteci sempre vicini... e Buone Vacanze.
Don Ivano, don Emiliano, le Catechiste***



ORARI SANTE MESSE TEMPO ESTIVO 13 LUGLIO-31 AGOSTO

FESTIVI

Vigilia

17.30 Biassono

18.30 Sovico

Giorno Festivo

8.00 Cascine e Macherio

9.00 Biassono e Sovico

10.15 Biassono

10.30 Macherio e Sovico

17.30 Biassono

18.30 Macherio

FERIALI

Biassono

9.00

Macherio

9.00

Sovico

08.30 Lun.-Mer.-Ven.

18.00 Mar.-Gio.



**DAL 1 SETTEMBRE
SI APRONO
LE ISCRIZIONI
ALLE DIVERSE
INIZIATIVE
DELLA FESTA
PATRONALE,
DELL'ORATORIO E
DEL 40° DEL SEME.**

**1 * PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNA
DELLA RIVA DI MERCOLEDÌ 24/9**

*Iscrizioni in Segreteria parrocchiale
entro Sabato 20/9/2025. * Quota € 55,00.*

2 * PRANZO DELLA FESTA DOMENICA 28/9

*Iscrizioni in segreteria parrocchiale
entro Mercoledì 24/9. * Quota: € 18.*

*(Menù: Antipasto, pasta al ragù, arrosto con patate,
vino, acqua, caffè).*

**3 * "ALL'HAMBURGERATA"
DI DOMENICA 28/9.**

*Iscrizioni in segreteria parrocchiale
entro Mercoledì 24/9. * Quota: € 8.*

4 * AL PRANZO DI LUNEDÌ 29/9

*(Menù: antipasto freddo, risotto salsiccia e zafferano,
polpette al sugo o gorgonzola, torta vino, acqua, caffè.)*

*Iscrizioni in segreteria parrocchiale
entro Mercoledì 24/9. * Quota: € 18.*

COMUNITÀ PASTORALE "MARIA VERGINE MADRE DELL'ASCOLTO" □



Ferialina



2025

LA PROPOSTA



1 SETTIMANA

8-12 SETTEMBRE

**PER I NATI DAL
2019 AL 2012**



DOVE?

**ORATORIO
DI MACHERIO**

per i bambini e
ragazzi di tutti gli
oratori della
comunità pastorale



POMERIGGIO

20€

13:30-17:00

**GIOCHI,
ATTIVITÀ E
MERENDA**

APERTURA
ISCRIZIONI SU **SANSONE**
18 AGOSTO
ENTRO DOM 7/09

INFO UTILI



LE ISCRIZIONI SI EFFETTUANO DAL 18/08 TRAMITE IL PORTALE
SANSONE E CHIUDONO DOMENICA 7/09.

SELEZIONARE SEDE "MACHERIO" E ATTIVITÀ "FERIALINO 2025"

Si consiglia di caricare il credito entro la 5^a settimana di oratorio estivo
(gli orari delle segreterie di Settembre saranno comunicate più avanti)



ORARI

13:30-14:30 INGRESSO

17:00 USCITA



PER MAGGIORI INFO

CONSULTA IL SITO DEDICATO E
SEGUICI SUI CANALI WA DEGLI
ORATORI (Scannerizza il QRCode
qui accanto per i link)

CONTATTI UTILI

✉ pastoralegiovatilebms@gmail.com

VISITA E PREGHIERA NATALIZIA ALLE FAMIGLIE DA PARTE DEI LAICI. S. NATALE 2025



“COME ANNUNCIATORI DI SPERANZA.”

Carissimi Amici,

nell'introduzione alla proposta pastorale per l'anno 2025-2026, il Vescovo Mario scriveva così:

“I discepoli di Gesù, **i cristiani, sono originali....** Amano la Chiesa, sono lieti di essere Chiesa, contemplan con commozione i segni del Regno di Dio che la Chiesa rende evidenti, nella capillare prossimità a tutti, nell'audacia dell'annuncio del Vangelo a tutte le genti, nella preghiera incessante per invocare lo Spirito di Dio, Spirito di pace e di comunione, inesauribile sovrabbondanza di doni e di santità. La Chiesa è lì, nella storia dell'umanità, circondata da sospetti e da ostilità, ferita da persecuzioni, santa e peccatrice, **ma sempre disponibile al suo Signore.**”



E' questo Amore alla Chiesa e al cuore di ogni uomo, insieme alla gratitudine per il Dono ricevuto, la ragione che dà fondamento al gesto vissuto dai laici, della visita alle Famiglie che nel prossimo Natale non riceveranno la Benedizione Natalizia dei Sacerdoti.

**Chi fosse disponibile può dare il suo nominativo
a don Ivano o a don Emiliano, entro e non oltre il 14/9.
Per qualsiasi informazione e/o chiarimento rivolgersi
pure a don Ivano e/o a don Emiliano.**

Adotta una tegola!



Contribuisci a far rinascere il nostro Cineteatro

Il nostro amato Cineteatro Santa Maria ha bisogno di noi. Dopo anni di onorata carriera, il tetto mostra i segni del tempo. Per riportarlo allo splendore di un tempo, abbiamo bisogno del tuo aiuto. Adotta una tegola!

Come puoi fare la differenza?

Adotta una tegola: Con una piccola donazione, sostituirai una tegola danneggiata e diventerai parte integrante della storia del cinema.

Diffondi la voce: Condividi questa campagna sui tuoi social. Ogni condivisione ci aiuta a raggiungere più persone.

Partecipa agli eventi: Ti invitiamo a partecipare alle serate speciali che organizzeremo per ringraziare tutti i donatori.

Perché è importante salvare il Cineteatro Santa Maria?

Un pezzo di noi: Il Cineteatro è un simbolo della nostra comunità. Preservarlo significa custodire un pezzo della nostra storia.

Un luogo di cultura: Riportando il cinema al suo antico splendore, offriremo alla comunità un luogo dove vivere nuove esperienze culturali.

Un futuro per tutti: Restaurare il Cineteatro significa garantire alle future generazioni un luogo dove creare ricordi indimenticabili.

Unisciti a noi e dai il tuo contributo per far rinascere il cuore pulsante della nostra parrocchia e del nostro paese.

*** OFFERTA PER "ADOTTARE UNA TEGOLA": € 50**

...ma, tranquillamente, ciascuno potrà offrire quello che può o che desidera. Grazie!

Costo totale: € 191.600

I lavori inizieranno a Giugno 2026

Modalità di Pagamento

Bonifico Bancario:

IT08P0623032540000015300706

Resoconto al 1/8

*** N° tegole 4285. Restano da coprire n° tegole 3011**

Offerte raccolte: € 63.750



CineTeatro
Santa Maria
BIASSONO

NOTE PER LA RICERCA

ACOUSTIC LEGEND

IN CONCERTO



SABATO 13 SETTEMBRE ORE 21:00
CineTeatro Santa Maria Biassono

ACQUISTA ORA IL BIGLIETTO

e aiuta la ricerca per la cura della Corea di Huntington.

Parte del ricavato
verrà devoluto a:



Sponsor
della serata:



ORARIO ESTIVO DELLE S. MESSE
Dal 13 Luglio al 31 Agosto (compresi)

PRE-FESTIVA – SABATO: * ore 17,30

FESTIVA - DOMENICA:

*** ore 8,00 Chiesa di S. Francesco alle Cascine**

*** ore 9,00 - * ore 10,15 - * ore 17,30**

MESSE FERIALE da Lunedì al Sabato: * ore 9,00

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

(chiusa dal 28/7 al 30 Agosto compresi)

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

(oratorio chiuso dal 2 al 24 Agosto compresi)

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

(chiuso dal 4 al 31 Agosto compresi)

PUNTO PANE

(chiuso dal 14 al 21 Agosto compresi)

CENTRO DI ASCOLTO

(chiuso dal 3 al 29 Agosto compresi)

LABORATORIO DI ITALIANO PER STRANIERI,

(chiuso Luglio e Agosto)

BANCO DI SOLIDARIETA': "MARIO E COSTANZA"

(chiuso dal 10 al 25 Agosto compresi)

GRAZIE:

*** All'Amministrazione Comunale per il contributo di € 5.000 per il tetto del Cinema S. Maria.**

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della Parrocchia**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare
direttamente il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706

AVVISI

*** DOMENICA 14/9 ore 10,15: 1° S. MESSA di Padre Gael.**

*** CELEBRAZIONE dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 14/9 ore 16**

*** DOMENICA 26/10 ore 16**

*** DOMENICA 12/10 ore 16**

*** LUNEDI 8/12 ore 16**